

Stoltenberg e l'epoca dell'imprescindibilità

Pesano come macigni le recentissime dichiarazioni del segretario generale della NATO Jens Stoltenberg. Nel suo discorso all'Assemblea parlamentare dell'Alleanza Atlantica a Sofia, ha esortato l'eliminazione delle restrizioni sull'uso delle armi occidentali verso (e dentro) il territorio della Federazione Russa.

Il superamento delle linee rosse

Siamo di fronte all'ennesimo superamento delle linee rosse: quelle sottilissime 'frontiere' del buon senso che, dall'inizio del conflitto, continuano ad essere valicate dal blocco occidentale.

Ormai è diventata una prassi per tentare di rimediare ai disastri di una situazione che volge sempre di più al peggio per l'Ucraina e per i suoi partner. E sono proprio questi ultimi che hanno voluto e sostenuto questa guerra. Se si dovesse concretizzare la sconfitta di Kiev, essi dovrebbero allora spiegarne le ragioni ai propri elettori e soprattutto al popolo ucraino.

E a presentarsi di fronte a loro dovrebbe andare per primi il presidente americano Biden e il segretario della NATO Stoltenberg.

Le inutili frasi di circostanza

Purtroppo valgono a poco le prese di distanza di alcuni leader europei, fra cui Giorgia Meloni, se alle smentite di circostanza non seguono i fatti. Intervistata a "In Mezz'ora", la premier ha spiegato:

Fermo restando che sono d'accordo sul fatto che la NATO debba mantenere la sua fermezza nel difendere l'Ucraina e che non bisogna dare segnali di cedimento – come non intende farlo l'Italia – diciamo però che sono state molte le dichiarazioni in questi mesi che a me sono sembrate un po' discutibili.... Ricordo il presidente Macron.... Io consiglio maggiore prudenza, ciò non toglie che è importante che la NATO continui a mantenere il suo sostegno all'Ucraina per costruire la pace.

L'invito alla prudenza sta a zero, quando si parla di vite umane. Così come non si può liquidare su argomenti così delicati le dichiarazioni del segretario generale dell'Alleanza Atlantica come "personali", come ha affermato il ministro degli Esteri Antonio Tajani. È imbarazzante che vengano semplicemente bollate come "inusuali" le parole di Stoltenberg sulle armi da presunte fonti diplomatiche alleate.

Forse qualcuno crede che sia tutto un gioco?

L'infallibilità occidentale

Se Stoltenberg ha davvero travalicato i suoi poteri – come fatto notare non solo dal Cremlino, ma anche da diversi esponenti politici euroatlantici – l'Occidente farebbe bene a pretenderne la rimozione dall'incarico. Altrimenti chi non chiede adesso un cambio di registro si rende complice di una folle escalation.



Diventerebbe quindi partecipe della corsa verso lo scontro diretto con Mosca e presto o tardi rischia di squarciare la fragile barriera che ci divide dalla Terza Guerra mondiale.

